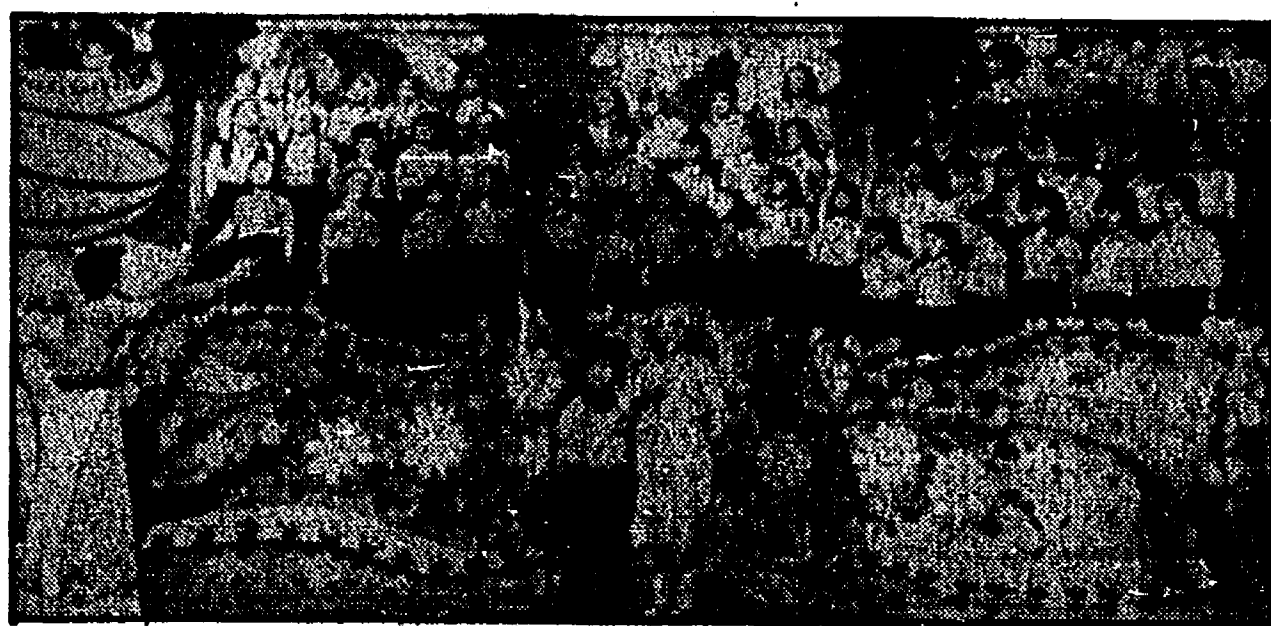


Se lo «Zecchino» diventasse un coro d'orfani...

XXIV tappa del concorso per bambini: Mago Zurlì e i frati lo difendono ma lamentano le «manie» dei genitori e della RAI



Dal nostro inviato

BOLOGNA — «Mammismo e divismo: sono le accuse che una parte della stampa ci muove da anni. Sempre le solite. Ma basterebbe venire qui, all'Antoniano, per accorgersi che le cose non stanno affatto così...»
Serafici ma documentatissimi, miti ma vigili, ai frati dell'Antoniano non sfugge che il cronista, in visita alle prove del ventiquattresimo Zecchino d'Oro, è arrivato con i suoi bravi pregiudizi. Già in un paese dove molto spesso la speculazione raccoglie ciò che le mamme seminano, un concorso canoro per ugne imberbi potrebbe benissimo rientrare in una norma poco edificante. Ma i frati non vogliono lasciare neppure a un festoso all'entusiasmo delle diceree: «Durante le selezioni, più che alle attitudini dei bambini, prestiamo attenzione all'atteggiamento dei genitori. Non appena ci sembra di avere a che fare con padri e madri che puntano sul

proprio figliolo per ambizione o lucro, diciamo no, grazie, non ci interessa. E dopo, quando si tratta di sfruttare l'enorme successo che le canzoni dello Zecchino d'Oro riscuotono soprattutto all'estero (milioni e milioni di dischi venduti nei cinque continenti) noi non vogliamo avere alcuna voce in capitolo: ci limitiamo, attraverso le nostre edizioni musicali, a rientrare delle spese affrontate. I grossi guadagni, quando ci sono, toccano ad autori ed editori, cui vanno tutti i diritti sulle canzoni».
In onda da oggi fino a sabato sulla Rete 1 (in Eurovisione e Intervisione l'ultima giornata) lo Zecchino d'Oro è più popolare all'estero che in Italia. Canzoni come Lettera a Pinocchio e Vorrei volare hanno rappresentato, ai più alti livelli di vendite, la musica leggera italiana nel mondo, e in questi ultimi anni la richiesta, da parte di nazioni straniere, di partecipare alla manifestazione bo-

lognese, passa addirittura attraverso le ambasciate. Anche l'Unicef, convinta che il concorso sia un potente veicolo promozionale per le proprie iniziative politiche, ha chiesto e ottenuto una sorta di patrocinio-abbinamento con lo Zecchino d'Oro.
«Il merito di tutto questo — dice Cino Tortorella, ex Mago Zurlì, ideatore dello Zecchino d'Oro e tuttora presentatore della rassegna — è tutto dell'Antoniano. I frati sono stati bravissimi a impedire che la faccenda degenerasse. E la riprova migliore è che nessuno dei concorrenti, dico nessuno, ha poi voluto intraprendere la carriera artistica: l'unica eccezione che io ricordo è una ragazzina che, spinta da sua madre, iniziò a esibirsi nei night per decimila lire a sera. La incontrai in un locale di Alassio, e litigai duramente con la madre. I genitori, ecco il vero problema. Se ci fai caso, qui i bambini vengono tenuti il più lon-

tano possibile dai genitori. Anzi, padre Berardo dice, senza farsi sentire, che l'ideale sarebbe organizzare un concorso di orfani...»
Tortorella, veterano della televisione, difende a spada tratta, com'è ovvio, il «suo» Zecchino d'Oro. Ma aggiunge, anche, qualche considerazione che è impossibile non condividere. «Anni fa, quando c'erano Mago Zurlì, Scaramacci, Topo Gigio, esisteva, piacesse o non piacesse, una programmazione televisiva italiana per i bambini. Io feci una trasmissione, Zurlì, mago del giovedì con Gianni Magni, Giancarlo Cobelli e Ferruccio Soleri, e scusate se è poco. Oggi la Tivù dei ragazzi si fa andando in Giappone e comprando cartoni animati fatti per i bambini americani. Oggi l'unica preoccupazione della RAI non è quella di avere idee proprie, ma di inseguire le emittenti private sul loro terreno. E questa, per un servizio pubblico, è una vergo-

gna». Visto che siamo in argomento RAI, vale la pena aggiungere che la Rete 1 ha deciso di trasmettere tutte e tre le giornate dello Zecchino d'Oro solo dopo aver saputo (preziosamente avvertita dai padri dell'Antoniano...) che il solito Berlusconi aveva intenzione di farsi avanti. Un ulteriore esempio di come a Viale Mazzini attendano sempre di saper dove tira il vento prima di decidersi a issare qualsivoglia bandiera (o cencio che sia).
Davvero appassionante la storia dei rapporti tra RAI e Zecchino d'Oro. Una decina d'anni fa, per esempio, la figlia di un altissimo papavero di Viale Mazzini, (l'amministratore delegato, tanto per non fare nomi) si presentò all'Antoniano esigendo che la sua creatura partecipasse alla rassegna. Le fu risposto che se lo poteva scordare; e Tortorella ricevette una telefonata non propriamente cortese da parte

del nonno offeso. L'anno dopo, la RAI decise di non trasmettere più in diretta l'intera rassegna...
Meschinità da adulti. Loro, i bambini, per fortuna non ne sanno nulla. Cantano fragorosamente in coro i ritornelli delle canzoni «adversarie» si intrufolano allegramente sbaccati in ogni anfratto dell'Antoniano, si rincorrono berciando lungo i corridoi, frano sulle scenografie e scrutano le telecamere ripulendosi accuratamente il naso con le dita. Poco distante, l'ormai leggendaria signorina Mariela Ventre, direttrice del coro dell'Antoniano, li esorta alle arti. Ancora qualche anno di beata ingenuità, e poi toccherà anche a loro, che dio li aiuti, affrontare amministratori delegati e diritti d'autore. O farsi frati.
Michele Serra

Sorrisi e Canzoni
TV SPECIALE 30 ANNI

MINA SI CONFESSA
INSERTO SPECIALE:
I 30 ANNI DI TV SORRISI E CANZONI
TUTTI I TESTI DELLO ZECCHINO D'ORO
E SU TV SORRISI E CANZONI I PROGRAMMI DI OLTRE 400 TV E 800 RADIO!

Rina scita è la storia del «partito nuovo» di Togliatti e continua ad essere ogni settimana la storia originale del PCI

NELLA FOTO: due dei tanti cantanti in erba dello Zecchino d'Oro

Armi nucleari: documentario Usa in onda sulla TV di Berlusconi

A partire da questa sera (ore 22.30) e per quattro giovedì consecutivi sarà possibile assistere in TV, nelle zone collegate con l'emittente privata di Berlusconi, «Canale 5», alla proiezione del filmato «La tragedia atomica». Si tratta del documentario di una rete televisiva americana sulle armi e le installazioni nucleari nel mondo presentato la scorsa estate a Roma, alla rassegna di Massenzio. Un documento drammatico sulle catastrofiche conseguenze di una guerra atomica. I filmati contengono anche immagini di esercitazioni militari.
«La tragedia atomica» venne offerto anche alla Rai, ma l'ente televisivo di Stato si rifiutò di acquistarlo. Stasera andrà in onda la prima parte del documentario, «Superficie zero», nella quale si mostra che cosa accadrebbe in una città del Nebraska in caso di attacco nucleare.

TV E RADIO

- TV 1
 - 12.30 DSE - CINETECA - GANDHI - (quarta ed ultima puntata)
 - 13.00 CRONACHE ITALIANE
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 14.00 L'ENEIDE - (4ª puntata)
 - 14.30 OGGI AL PARLAMENTO
 - 14.40 CLETO TESTAROSSA - Cartone animato
 - 15.00 DSE - GLI ANNIVERSARI - (1ª puntata)
 - 15.30 CAPITAN FUTURO - Cartoni animati
 - 16.00 I SOPRAVVISSUTI - (16ª puntata)
 - 16.30 L'AVVENTURIERO - Telefilm: «Il bersaglio»
 - 17.00 TG1 - FLASH
 - 17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA
 - 18.20 PRIMISSIMA - Attualità culturali del TG 1
 - 18.50 HAPPY CIRCUS - Con Fonzie in «Happy days»
 - 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.40 FUTURA - Lucio Dalla in concerto
 - 21.40 ADUA - Regia di Dante Guardamagna, con Firenze Marchegiani, Carlo Simoni, Ugo Maria Morosi (4ª puntata)
 - 22.45 UN RITRATTO DI CLAUDE LELOUCH
 - 23.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
- TV 2
 - 12.30 MERIDIANA - Un soldo, due soldi
 - 13.00 TG 2 - ORE TREDICI
 - 13.30 CLETO TESTAROSSA - LA SCELTA DEMOCRATICA ITALIANA - (8ª puntata)
 - 14.00 IL POMERIGGIO
 - 15.25 DSE - IL BAMBINO NELLA TRADIZIONE POPOLARE ROMAGNOLA
 - 16.00 TV 2 RAGAZZI
 - 17.45 TG 2 - FLASH
 - 17.50 TG 2 - SPORTSERA - DAL PARLAMENTO
 - 18.05 SERENO VARIABILE
 - 18.50 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm: «Prickers», con Horst Tappeler, Fritz Wepper, Willy Scafer
 - 19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
 - 20.40 EDONK SHOSTRING, DETECTIVE PRIVATO - «L'estrema buonanotte» - Telefilm, con Trevor Eve, Michael Medwin
 - 21.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
 - 21.40 TG 2 - DOSSIER - Il documento della settimana
 - 22.30 CAMPOBELLO DI MAZARA: PUGLATO - TG 2 - STANOTTE
- TV 3
 - 18.00 INVITO - «Otelio», con Philip Langridge, Margherita Rinaldi, Agostino Ferrin. Regia televisiva di Dino B. Partesano
 - 19.00 TG 3
 - 19.30 TV 3 REGIONI
 - 20.05 DSE - DSE - SCHEDE GEOGRAFICHE: LA SVEZIA
 - 20.40 STRAPAROLE - Pagine di Cesare Zavattini (2ª puntata)
 - 21.45 DSE - RICERCA SUL MTO - (2ª puntata)
 - 22.15 TG 3 - SETTIMANALE
 - 22.45 TG 3
- RADIO 1
 - GIORNALI RADIO: 6. 8. 10. 12. 13. 14. 15. 17. 19; GR1 flash; 23; 6.03 Almanacco del GR1; 6.10. 7.40. 8.30 La combinazione musicale; 6.44 In Parlamento; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Edicola del GR1; 8.30 Radiouno per gli automobilisti; 9.02 Rado anch'io; 11 GR1 Spazio aperto; 11.10 «Torno subito»; 11.42 La signora di Monza; 12.03 Via Asago Tende; 13.25 La signora; 13.35 Master; 14.28 Ci sarà una volta...; 15.03 Errore; 16 Il paginone; 17.30 Le pubbliche alleganze; 18.05 Combinazione suono; 18.35 Spazio libero; 19.30 Una storia del jazz; 20 I vestiti che ballano; 21.30 Passeggiando sopra i treni; 22 Obiettivo Europa; 22.30 Autoradio flash; 22.35 Audiorobot; 23.03 Oggi al Parlamento.
- RADIO 2
 - GIORNALI RADIO: 6.05. 6.30. 7.30. 8.30. 9.30. 11.30. 12.30. 15.30. 16.30. 18.30. 19.30. 22.30; 6.06. 6.35. 7.06. 8.45
- RADIO 3
 - GIORNALI RADIO: 6.45. 7.45. 9.45. 11.45. 13.45. 15.15. 18.45. 20.45; 9 Quotidiana radio; 7. 8.30. 10.45 Il concerto del mattino; 7.30 Prime pagine; 10 Noi, voi, loro donne; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un cartello discorde; 17 Mille domande; 17.30 Spettatore; 21 «Lucrezia Borgia», di G. Donizetti, dirige R. Benyng; nell'intervallo (21.45) Rassegna delle riviste; 23.40 Il racconto di mezzanotte.

dopo, a casa...



Dopo, a casa, vivere insieme il momento più bello di una bella giornata. Dopo, a casa, il calore di Vecchia Romagna, il calore di un grande, nobile brandy.

Vecchia Romagna

etichetta nera - il brandy che crea un'atmosfera